

Assofond, forti rincari materie prime e scorte in esaurimento. Allarme delle fonderie italiane, costi lievitati anche del 50%

(ANSA) - MILANO, 28 GEN - Tra fine 2020 e inizio 2021 il mercato delle materie prime per le imprese di fonderia (rottame e ghisa in pani per le fonderie di metalli ferrosi, lingotti in leghe di alluminio e metalli leggeri per quelle di metalli non ferrosi) ha fatto registrare forti aumenti che, nel giro di qualche settimana, hanno toccato la doppia cifra. E' l'allarme lanciato da AssoFond, l'associazione di Confindustria che raggruppa le fonderie italiane.

I rincari stanno creando problemi a un settore che, in Italia, conta oltre 1.000 imprese, 30.000 addetti e un giro d'affari complessivo superiore ai 6 miliardi di euro.

L'andamento dei costi delle materie prime è davvero preoccupante e ci sta creando non poche difficoltà", afferma Roberto Ariotti, presidente di Assofond. A partire dai mesi estivi, la rapida

ripresa dell'attività siderurgica e metallurgica in Cina e negli Stati Uniti - aggiunge - ha drenato rapidamente quel poco che era rimasto sul mercato, determinando così uno squilibrio fra

domanda e offerta che ha portato alla situazione attuale".

I rincari, secondo quanto rileva ogni due settimane la Camera di Commercio di Milano, sono stati ingenti. La quotazione della ghisa da affinazione è passata da una media di 319 euro a tonnellata rilevata a settembre 2020 ai 493 euro rilevati il 22 gennaio (+55%) mentre per

quanto riguarda il rottame, il lamierino in pacchi ha visto un aumento del 30%. Anche le quotazioni di zinco, rame e nichel, evidenzia Assofond, hanno raggiunto tassi di crescita superiori al 60%. (ANSA).

LE/ IAF X405

Assofond,forti rincari materie prime e scorte in esaurimento (2)

(ANSA) - MILANO, 28 GEN - L'aumento dei prezzi preoccupa le aziende del settore, anche perché la percezione è che questa tensione sui prezzi possa proseguire.

"Le nostre imprese - aggiunge Ariotti - sono fornitori strategici di alcuni fra i principali gruppi della metalmeccanica mondiale: pensiamo alle case automobilistiche, alle multinazionali del settore energia, o ancora ai grandi cantieri navali, i costruttori di aeroplani o di macchine agricole. È chiaro che non possiamo assorbire il peso di aumenti così ingenti e che, se la dinamica sarà confermata, il prezzo dei nostri prodotti dovrà giocoforza aumentare". (ANSA).

LE/ S42 QBXH